



Lunedì 25 maggio 1998

14 l'Unità

LO SPORT

### Foto benefiche con la Coppa Uefa Tifosi in fila

Centinaia di persone, tifosi e non, si sono messi in fila ieri in via Dante, nel centro di Milano, per farsi fotografare accanto alla Coppa Uefa, vinta lo scorso 6 maggio dall'Inter. Il ricavato (10.000 lire per foto) è stato devoluto all'Associazione umanitaria «Emergency», che ha organizzato questa ed altre iniziative nell'ambito della manifestazione «Quando le stelle non stanno a guardare». Obiettivo di Emergency, che si occupa delle vittime della guerra

operando in particolare contro le mine antiuomo, sensibilizzare tutti su questa realtà e raccogliere soldi per il nuovo ospedale «Ilaria Alpi» di Battambang in Cambogia. Oltre alla foto con la Coppa, sistemata insieme alla maglia di Ronaldo nella Banca Popolare, Emergency ha organizzato lo «Shopping tra le star». Molti personaggi hanno infatti accettato di fare i «commessi» nei negozi della via, da tempo isolata pedonale. Ruoli inediti per Enrico Beruschi, Raffaele Pisu, Ornella Vanoni, Sabina Ciuffini, Manuela Di Centa e Massimiliano Pani. Ad Emergency è andata una percentuale dell'incasso.



TOTOCALCIO	
ANCONA-PESCARA	X
C. DI SANGRO-FOGGIA	2
CHIEVO-TREVISO	1
LUCCHESE-VENEZIA	1
PADOVA-CAGLIARI	2
PERUGIA-GENOVA	1
RAVENNA-F. ANDRIA	2
RAGGIANA-TORINO	2
REGGIANA-VERONA	2
SALERNITANA-MONZA	1
VERBANIA-VALENZANA	1
CIVITAVECCHIA-TERRACINA	1
CIRO-FASANO	2
MONTEPREMI:	L. 7.452.266.788
QUOTE:	
Ai «13»	L. 232.883.000
Ai «12»	L. 8.605.000

COMBINAZIONE	
2 9 12 22 23 24 25 26	
(2) Bassano-Caerano	1-3 (4)
(9) Igea-Ragusa	2-2 (4)
(12) Latina-Isola Liri	4-1 (5)
(22) Riccione-Imolese	5-0 (5)
(23) Rieti-Sambenedet.	4-1 (5)
(24) Rondinella-Aglianese	0-4 (4)
(25) Salernitana-Monza	4-1 (5)
(26) San Marino-Forlì	1-3 (4)
MONTEPREMI:	L. 8.130.313.232
Nessuno «8»:	
Ai «7»:	L. 7.368.000
Ai «6»:	L. 132.100

### Ultra diffidato arrestato ad Ancona

Uno dei capi della tifoseria biancorossa, Claudio Badaloni, 34 anni, si è presentato allo stadio Del Conero nonostante fosse soggetto ad un provvedimento interdittivo. È stato bloccato dalla polizia vicino a uno degli ingressi e oggi dovrebbe essere processato per direttissima dal pretore. Prima della gara da registrare anche un tentativo di aggressione ai danni di un tifoso del Pescara, rimasto leggermente ferito, da parte di fan dell'Ancona.

### IL PUNTO

## E il Foggia torna a sperare

MASSIMO FILIPPONI

**D**OVEVA essere la giornata dei verdetti in cima alla classifica: Venezia e Cagliari aspettavano la penultima domenica di maggio per festeggiare con anticipo una promozione in serie che, a dire il vero, in dubbio non è, né è mai stata. La vittoria del Perugia sul Genoa (terzo gol stagionale per Rapajc) ha rinviato i coroselli in Laguna e in Sardegna. Ma domenica c'è lo scontro diretto al S. Elia... Il Torino vince a Reggio Emilia e tiene a distanza di sicurezza (cinque punti) la squadra di Castagner. Lo sprint si gioca nelle ultime tre giornate e l'ago della bilancia pende dalla parte dei granata. A favore del Perugia c'è solo lo scontro diretto in casa, il 7 giugno al «Curi», ma nelle altre due giornate il Torino gioca in casa (con Chievo e Lucchese) mentre gli umbri faranno visita a Pescara e Monza. L'unico verdetto definitivo della trentacinquesima giornata viene dalla coda: il Castel di Sangro ha chiuso la sua splendida avventura in serie B. La sconfitta in casa contro il Foggia rende inutili gli ultimi tre turni: anche con 9 punti gli abruzzesi non raggiungerebbero mai il quintultimo posto, ora occupato dal Monza a quota 40. Ai brianzoli, che sul campo della Salernitana vanno ko per la seconda domenica di fila, s'è avvicinato il Foggia. Ieri è stato il 14° centro in campionato di Chianese a condannare il Castel di Sangro che però ha avuto anche il torto di «autopunirsi» fallendo un rigore nei minuti di recupero del secondo tempo con Spinosi (sul tiro debole dell'attaccante, parata in allungo del portiere Roma). Il Padova (sconfitto in casa dal Cagliari) imita il Castel di Sangro «prenotando» la serie C. Lo 0-0 interno contro il Pescara suona un po' come un anticipo di resa anche per l'Ancona: a quota 35 i marchigiani ora hanno solo la chance di vincere, in trasferta, entrambi gli scontri diretti con Monza (domenica prossima) e Foggia (il 14 giugno). E forse potrebbe anche non bastare. Più di un patema per il Ravenna (41 punti), superato in casa dalla Fidelis Andria (gol di Manca). Molto probabilmente la lotta per evitare la quarta retrocessione si risolverà in un match a 3 tra Ravenna (41), Monza (40) e Foggia (39). Domenica inizia il mini-torneo degli spareggi: c'è Foggia-Ravenna.

Il Venezia, sconfitto in Toscana, rimanda l'appuntamento con la serie A. Paci trascina i suoi al successo che può valere la salvezza

# Fa festa solo la Lucchese

## Ma poi gli ultra rovinano tutto: violenti scontri

DALL'INVIATO

### LUCCHESE-VENEZIA 2-0

LUCCHESE: Squizzi, Longo (11' st Guzzo), Manzo, Innocenti, Valentini, Montanari, Russo, Vannucchi (28' st Caterino), Paci, Colacone, Favo (43' st Amerini). (12 Landucci, 26 Marianini, 19 Biancone, 21 Vendrame).

VENEZIA: Gregori, Dal Canto, Brioscchi (27' pt Marangon), Iachini (16' st Polese), Pavan, Schwoch, Filippini, Micheli, Bazzani (1' st Ginestra), Pedone, Bresciani. (12 Bandieri, 8 Antonoli, 22 Zironelli, 25 Ballarin).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

RETI: nel pt 17' Brioscchi (autorete), 26' Vannucchi.

NOTE: giornata calda con cielo coperto, terreno discreto. Angoli: 3-2 per il Venezia. Recuperi: 2' e 4'. Ammoniti Micheli, Colacone e Pavan tutti per gioco falloso. Spettatori ottomila circa.

smarriva senza mai mettere in difficoltà gli avversari. Tranquilla e sempre concentrata la Lucchese invece cresceva conquistava la vittoria.

La partita prende subito quota, con le due formazioni che si affrontano a viso aperto. È la Lucchese a rendersi pericolosa con una galoppata di Lon-

go sulla fascia destra conclusa con un preciso traversone per Paci. L'attaccante rossonerò però controlla male e permette alla difesa di rinviare. Ma Paci riparte, si libera e manda in gol. La posizione è buona, centrale, pochi

metri fuori dall'area di rigore e Paci lascia partire un bolide che, deviato da Brioscchi, finisce alle spalle di Gregori. Il Venezia cerca subito il pareggio e si fa pericoloso con Miceli che però si vede il tiro ribattuto da Squizzi. La pressione dei padroni di casa è costante e il Venezia, orfano dello squallificato Cossato, non trova sempre la sua punta di diamante Schwoch pronta a smarcarsi. E soffre il Venezia la determinazione della Lucchese che appare indemoniata. Come indemoniato sembra Vannucchi che al 26' ha un autentico spunto da campione: intercetta un errato appoggio di Brioscchi, parte da metà campo, accelera, palla al piede si defila sulla sinistra, penetra tutta la difesa e pochi metri dentro l'area lascia partire un diagonale imparabile per Gregori in ritardo nell'uscita. Novellino corre ai ripari, sostituisce l'evanescente Brioscchi con Marangon, ordina ai suoi di gettarsi all'attacco. Viene subito accennato da Miceli che alla mezz'ora conclude con un tiro teso e forte che si spegne però fuori di poco. Mal

Venezia non ingrana, invano si sgo-lano i tifosi veneti, invano Schwoch e Bazzani si creano spazi: dal centro-campo in su la manovra del Venezia si spegne o diventa imprecisa, frettolosamente conclusa da inutili traversoni, con il nervosismo a scupare anche le azioni più limpide. Tutt'altra cosa è la Lucchese che si difende con ordine, che riparte velocemente spreca-dando raramente un pallone. Nella ripresa il Venezia appare più determinato. I lagunari riescono a guadagnarsi qualche metro di supremazia territoriale, cercano di giocare la palla, mandano in campo l'attaccante Ginestra al posto di Bazzani e si fanno pericolosi al 7' con Pedone che obbliga Squizzi alla parata. La pressione degli ospiti aumenta minuto dopo minuto e mette finalmente Schwoch in grado di essere pericoloso. De Canio corre ai ripari: mette fuori Longo che zoppica e manda in campo Guzzo a irrobustire il centro-campo. Novellino risponde togliendo un sempre più nervoso Iachini per Polese. Spinge più che può ora il Ve-

nezia tanto da costringere la Lucchese nella propria metà campo. Ma tanta superiorità non riesce a tradursi in occasioni d'arete. Al 28' si fa male Vannucchi, uno dei migliori in campo, sostituito da Caterino, sicuramente meno tecnico ma più coriaceo. La squadra di casa ora forma una diga a centrocampo, offre al 32' a Paci una buona opportunità per segnare ma pensa soprattutto a conservare il vantaggio. Corre un pericolo al 35' quando Schwoch ingrana la quarta, semina Valentini e tira però centralmente. Ben altre sono le conclusioni dei rossoneri che manovrano disinvoltamente, che trovano al 36' Paci a far da torre per Colacone smarcato ma precipitoso nel battere a rete con Gregori pronto a parare. Il Venezia insiste ma non è più lucido e le sue azioni, sempre più prevedibili, sono facilmente controllabili e controllate. Fino al fischio finale quando inizia la battaglia tra tifosi.

Maurizio Fanciullacci

Primo tempo in favore dei bianchi, nel finale passano i sardi

## Mezzo Cagliari basta per affondare il Padova

### PADOVA-CAGLIARI 1-2

PADOVA: Bacchin, Turato, Pergolizzi, Pellizzaro (34' st Fig), Rosa, Cristante, Mazzeo, Suppa, Saurini (16' st Ferrigno), Landonio, Martini. (1 Castellazzi, 21 Nicolò, 25 Montrone, 37 Quinteros).

CAGLIARI: Franzone, Grassadonia, Villa (16' st O'Neil), Sanna, Zanoncelli, Macellari, Vasari (18' st Carruezzo), De Patre, Silva, Berretta (1' st Cavezzi), Muzzi. (22 Carfagna, 21 Centurioni, 26 Lambertini, 32' Noncentini).

ARBITRO: Boriello di Mantova.

RETI: pt 45' Mazzeo; st 35' Silva, 44' Carruezzo.

NOTE: giornata piovosa e con terreno scivoloso. Ammoniti: Ferrigno, Macellari, Silva, De Patre e Carruezzo. Spettatori 4.850 per un incasso di 97 milioni 290 mila lire.

PADOVA. La matematica ancora non dice nulla ma qualcosa, a tre giornate dalla fine del campionato, lascia capire chiaramente. Al Cagliari, ad esempio, che giocando 90' anziché 45' come ha fatto all'Euganeo potrebbe centrare prima la promozione e con menù patemi d'animò. In classifica ha raggiunto il Venezia a quota 61 e mantiene a 5 punti il Torino e a 8 il Perugia con appena 9 punti ancora in palio. Al Padova, invece, che se non riesce ad approfittare di una squadra (il Cagliari) che nel primo tempo aveva palesato solo poca voglia di giocare davvero, e poi, a gestire la splendida rete di Mazzeo (44' direttamente su punizione concessa per fallo di Berretta su Martini), è davvero dura riuscire a salvarsi. D'accordo, qui è di casa Sant'Antonio: ma sperare sempre nel miracolo può rivelarsi dannatamente pericoloso. E poi, a che santo appellarsi se si bucano due gol (80' Silva di testa su punizione battuta da O'Neil, 90' Carruezzo dopo una bella triangolazione con Muzzi e Cavezzi) nei 10' finali? Così, per la squadra di Colautti, la partita che doveva tenere accese le speranze si è trasformata nel prologo della disperazione: l'Andria ha sbancato Ravenna, l'Ancona non

buca il muro del Pescara, il Monza perde come da pronostico a Salerno, il Foggia passa a Castel di Sangro. Il Padova è a 7 punti dall'ultimo posto buono per non sprofondare: la serie C, insomma, è davvero lì, ad un passo. Il primo e l'ultimo, il capo e la coda, la gioia e la contestazione. Due sentimenti contrapposti, la vita e la morte. Padova contro Cagliari: 936 paganti (di cui almeno 400 dalla Sardegna) e 3.000 biglietti omaggio rimasti nel cassetto. Numeri, sentimenti forti, che significano pure qualcosa. È quello che deve aver pensato, al 63' il solitario invasore di campo. È un ragazzo di casa, ieri aveva poca voglia di menare le mani ma tanta, tantissima voglia di gridare «no, non ci sto, non merito questo». Eppure, non ci sono santi (già, ancora loro) che tengano. Padova sta per scendere, il Cagliari già annusa la serie A e dà il via ai preparativi per i festeggiamenti. Domenica arriva il Venezia, mentre il Perugia va a Pescara: un punto può essere il minimo indispensabile per ubriacarsi di felicità. Cagliari e Venezia, assieme, due città d'acqua, gente fiera e orgogliosa della propria storia. Se domenica festa sarà, è anche per merito di questi due gol segnati al Padova, e dei tre punti così recu-

Al «Giglio» decide un gol di Ferrante. Sterile dominio dei reggiani

## Il catenaccio funziona Toro ad un passo dalla A

### REGGIANA-TORINO 0-1

REGGIANA: Berti, Cherubini, Galli, Cevoli, Caini, Della Morte (28' st Margheriti), Marasco, Ponzio, Sullo, Simutenkov (1' st Araboni, 23' st Sciaccia), Minetti. (12 Abate, 38 Zini, 30 Grimaudo, 32 Ariatti).

TORINO: Bucci, Fattori, Bonomi, Dorigo, Maltagliati, Asta, Tricarico, Nunziata, Ficcadenti (33' st Pusceddu), Ferrante, (43' st Cravero), Carparelli (15' st Foglia). (1 Casazza, 14 Mercuri, 38 Alessi, 35 Tiribocchi).

ARBITRO: Braschi di Prato.

RETI: 7' st Ferrante.

NOTE: pomeriggio nuvoloso, terreno in discrete condizioni, anche se scivoloso. Angoli: 9-6 per il Torino. Recuperi: 3', 6'. Spettatori 6.500 circa. Ammoniti: Nunziata, Fattori, Galli, Cevoli, Ponzio e Marasco Cravero.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Marco Ferrante trascina il Torino in alto, sempre più vicino alla promozione in serie A. La squadra di Reja sbanca lo stadio Giglio grazie al guizzo del suo piccolo bomber, chescatena la curva. Cinquemila sostenitori del Toro avevano invaso Reggio Emilia con l'intento di fare la domenica giusta per realizzare il blitz decisivo nella corsa col Perugia al quarto posto: hanno avuto ragione loro. Il vantaggio è ri-

masto immutato (5 punti) a tre giornate dalla fine. Gli ultra hanno festeggiato alla grande, come il loro beniamino Lentini costretto in tribuna. La Reggiana invece ha chinato la testa per l'ennesima estovata, davvero ultima volta. I padroni di casa hanno confermato che, pur rimanendo agganciati per quasi tutto il giorno di ritorno alle zone alte, non sono capaci di vincere gli scontri diretti. Avevano perso con la Salernitana ed il Venezia, solamente pareggiato col Cagliari sempre al Giglio. Ieri si sono arresi al termine di 90 minuti tutto sommato ben giocati, ma nei quali non hanno mai tirato efficacemente nello specchio della porta di Bucci. Non è certo una squadra trascendentale questo Toro ma Reja ha insegnato ai suoi uomini a soffrire, persino a difendersi con la stessa umiltà di una provinciale qualsiasi, quando è necessario. In attesa del colpo da campione che elementi del calibro di Ferrante e Lentini hanno nei piedi. A Reggio Emilia quest'ultimo mancava, e allora ci ha pensato il primo, al 10' del secondo tempo, a battere Cevoli e Galli e a filare verso Berti, superandolo. Gli ultimi, concitati minuti di partita hanno rappresentato l'esempio perfetto di come il team piemontese

voglia fortemente il passaggio alla massima categoria: tutta la squadra ha difeso il vantaggio acquisito con orgoglio, il suo tecnico l'ha incitata sbrattando fino a farsi espellere dall'arbitro Braschi. La Reggiana di contro ha lottato pur sapendo che priva di Banchelli e Pirri, là davanti era inevitabilmente destinata a non raccogliere granché. Se in più si considera che il tecnico Varella aveva clamorosamente fatto fuori Parente (nemmeno convocato), si capisce come i padroni di casa si presentassero troppo velleitari. La cronaca della partita registra perfetta sintonia fra la prima e la seconda frazione di gioco: predominio territoriale degli emiliani a centrocampo con Ponzio e Marasco che recuperano decine di palloni, ospiti concentrati e compatti in difesa, laddove Simutenkov e Minetti si sono mossi parecchio ma hanno raccolto solo le briciole. Il Toro si rende conto ben presto che il portiere della Reggiana Berti è in giornata no, e tira da fuori area cogliendolo spesso in difficoltà nella presa. Dorigo al 17' e al 29' su punizione, Ficcadenti al 25' ci provano, fallendo la conclusione ed un soffio. Gli uomini di Varella avevano tentato in avvio di partita con Sullo un cross a centroarea, sul quale nessuno si era presentato all'appuntamento col pallone, ed avevano presato e a tratti dominato, ma in modo del tutto sterile. Nella ripresa, ecco il gol di Ferrante che fino a quel momento se n'era rimasto come un avvoltoio in attesa di un pallone giocabile, e che al momento giusto ha confermato cinismo da centravanti vero. La reazione della Reggiana ha portato solo applausi ai padroni di casa. Ma i tre punti sono andati al Torino. E ai tifosi piemontesi le critiche non interessano. A fine gara hanno dedicato una serie di cori alla Juventus: il derby è davvero molto più vicino.

Giovanni Vignali

SERIE B		CLASSIFICA	
Ancona - Pescara	0-0	SALERNITANA	68
C di Sandro - Foggia	0-1	VENEZIA	61
Chievo V. - Treviso	1-0	CAGLIARI	58
Lucchese - Venezia	2-0	TORINO	51
Padova - Cagliari	1-2	PERUGIA	53
Perugia - Genoa	1-0	REGGIANA	49
Ravenna - F. Andria	0-1	REGGIANA	49
Reggiana - Torino	0-1	CHIEVO V.	47
Reggina - H. Verona	0-3	GENOVA	45
Salernitana - Monza	4-1	TREVISO	45
		F. ANDRIA	45
		VERONA	44
		PESCARA	43
		LUCCHESE	43
		RAVENNA	41
		MONZA	40
		FOGGIA	39
		ANCONA	35
		PADOVA	33
		C. DI SANGRO	30

